

Aborto, 25 anni Non arrendersi

DI CARLO CASINI

Noi non ci rassegheremo: è la sintesi della riflessione su due date: 22 maggio (25° anniversario della legge che ha legalizzato l'aborto), e 1-2 giugno 2003 (annuale assemblea del Mpv). Non c'è in Italia una città così grande per accogliere i 4.000.000 di giovani e bambini che oggi vivrebbero se non fossero stati uccisi con il timbro della Legge 194/1978. Vinse la logica di rassegnazione. Dissero: «l'aborto c'è sempre stato, che possiamo fare?». Dicono che la legge ha fatto diminuire gli aborti. È falso. Nel calcolo non ci sono gli aborti occulti, divenuti più frequenti per la disponibilità di preparati chimici che prima non esistevano. Dio voglia che siano diminuiti, ma il merito non è certo della legge permissiva, ma, semmai, di una crescita di sensibilità, frutto del messaggio incessante di Giovanni Paolo II e del popolo della vita.

Il singolo aborto stesso è rassegnazione di fronte a difficoltà che sul momento sembrano insuperabili. Ma noi non ci siamo rassegnati. Oltre 50.000 bambini che sono nati nel venticinquennio con l'aiuto dei Cav dimostrano che si possono vincere le difficoltà.

C'è poi la rassegnazione di chi si è stancato: «abbiamo perduto. Che altro possiamo fare? Il capitolo è chiuso. Perché continuare ad inquietare le coscienze? Meglio pensare ad altro».

Noi non ci rassegheremo. Ogni singola vita umana salvata giustifica l'impegno. Inoltre la contemplazione dell'uomo nella condizione della più estrema povertà, quale è quella che si verifica all'inizio della sua esistenza, è il principio di un rinnovamento che investe tutte le strutture oggi corrotte o fragili del nostro stare insieme: libertà, diritto, uguaglianza, democrazia, solidarietà, pace.

Non ci rasseghiamo perché guardiamo avanti, non indietro.

I processi storici sospinti dalla dignità umana sono di lungo periodo. Non è stata rapida la liberazione di schiavi, neri, donne, bambini, stranieri.

E allora per ricordare il 22 maggio penseremo soprattutto agli strumenti che guardano al futuro ed esprimono il rifiuto della rassegnazione.

In tale contesto hanno particolare significato le iniziative che si dispiegheranno nel mese di maggio. Per far apparire l'ivg come conquista, vi è stata una indebita usurpazione della rappresentanza delle donne italiane. È urgente che le donne si alzino in piedi a testimoniare che il loro cammino, in ragione della loro stessa femminilità, non è solitario, ma tiene per mano tutti i piccoli della terra, a cominciare dai figli.

Dalle battaglie degli anni Settanta ci separa quasi una generazione e problemi inediti sono emersi. Per garantire continuità all'azione per la vita ci vogliono i giovani. Essi si organizzano per dire che la difesa della vita non è memoria di gioventù, ma impegno permanente in vista di una società rinnovata.

Medito, infine, sulla parole di Giovanni Paolo II: *Tutti hanno un ruolo importante da svolgere* (Ev. 98) e su quelle di madre Teresa di Calcutta: *promettiamoci che in questa città nessuna donna possa dire di essere stata costretta ad abortire*. Ci sono strumenti di concreto coinvolgimento generale. Uno di questi è

«Progetto Gemma», una forma di adozione a distanza ravvicinata per alleggerire le difficoltà economiche che spingono una madre all'aborto. Quale modo migliore di ricordare con gesti di speranza la tristissima data del 22 maggio se non proponendo «Progetto Gemma» come via della società tutta intera (delle comunità cristiane in primo luogo) per mantenere la promessa che Madre Teresa ci chiedeva nelle nostre

città proprio negli anni in cui si preparava e si confermava la legge ed anche per offrire un esempio a quegli enti locali che rappresentano la comunità civile nel suo insieme? Ho collegato al 22 maggio 1978 l'1 e 2 giugno 2003. Perché l'auspicio è che dalla prossima assemblea esca un movimento, esso stesso rinnovato, forte, coinvolgente, capace di suscitare unità e persuasione. Per aiutare tutti a non rassegnarsi.

Una data triste

Dal 22 maggio 1978 con il timbro della

legge 194 sull'interruzione di gravidanza sono stati uccisi 4.000.000 di bambini non ancora nati.

Una tragica realtà di fronte alla quale il Mpv non si rassegherà mai. Assemblea nazionale a Montecatini

IN BREVE

Rappresentazione a Firenze e Prato

«Il canto della madre» sarà presentato a Firenze venerdì 23 nella Basilica della SS. Annunziata alle ore 21, per meditare, in modo costruttivo, sui 25 anni della legge sull'aborto moltiplicando le adesioni a «Progetto Gemma». La rappresentazione sarà riproposta il giorno dopo, sabato 24 alle ore 21 nella Chiesa di Gesù Divino Lavoratore di Prato.

Premio Quarenghi il 22 maggio

Il 22 maggio il Movimento per la vita italiano conferirà a Roma il XIV Premio «Vittoria Quarenghi» ad alcune personalità della cultura, della scienza e dell'informazione che nel corso del 2002 hanno reso testimonianze particolarmente significative in favore del diritto alla vita.

AgriENTO, corso